

UCRAINA: LA MIA TERRA STRITOLATA DALLA GUERRA

Il gelo e la fame di pace governano i miei occhi
mentre incoscienza e folle gara alle armi
governano nell'orbita sbagliata di una parte di mondo.
Capovolto l'orizzonte smembrato urla
come mille voci innocenti
che non avrebbero mai voluto essere spogliate
del sole che placido nasce tra le betulle
delle corse gioiose in umili prati
dell'odore gentile del pane
del vento pacato che accarezza i sogni
da cataclismi di bombe
profili sanguinari di carri
scie subdole di proiettili
complesso orribile che porta morte
anche dove prima c'era solo
l'incanto di una semplice margherita
e il volo spensierato di una farfalla.
L'ho scritta per voi
madri e padri che sussurrando sperate
bimbi dalla pelle di neve che non riesce a capire
e contro di voi
adulti rapaci lucratore dell'industria del male
sterminatori di pensieri, respiri, futuri
questa tempesta di parole che mi incrina il cuore
iniettandoci lacrime e dolore.
L'ho immaginata per sopravvivere
per dipingere un paesaggio che si chiami domani
per provare a far tornare il cielo a sorridere.

Alla Melnychuk